

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 12 Maggio

## LE FESTE A FIRENZE

### S. MARIA DEL FIORE

Arte viva e arte dotta

### Il Re e Zanardelli in Duomo

Quella meraviglia dell' arte che il popolo fiorentino innalzava al gentile mito di Maria, oggi, dopo sei secoli, riceve compimento per cura di un Comitato.

Critica e povera di senso inventivo, l'età borghese mette un frontispizio archeologico davanti la creazione del genio popolano.

Perciò mentre l'architettura rigogliosa del 1200 trovava in sé la ragione delle sue forme, l'erudizione postuma dovette mendicare esempi e precedenti.

Intanto il pubblico dotto e il non dotto discuteva di tricuspidale e di basilicale, e di stile orizzontale e di verticale — forse dimentico che l'assieme chiede regole e gusto ormai defunti.

Ma come per affettare poesia latina bisogna investirsi artificiosamente del pensiero romano; così per armonizzare col disegno di maestro Arnolfo era duopo assimilarsi all'ambiente di quegli antichi franchi muratori.

E restava di più l'altra seriissima difficoltà di accordare il fronte colle parti, nel corso de' secoli intermedii, aggiunte o sovrapposte all'ossatura originaria.

Tutto ciò riusciva molto malagevole; e sarebbe soverchio pretendere che il defunto De Fabris, per quanto perito e studioso del genere, e il Del Moro suo infaticabile collaboratore e continuatore, o qualunque altro moderno in loro vece, stretti fra tante opinioni e tante commissioni, vi potessero riuscire perfettamente.

Ad ogni modo unanime giudizio è che essi seppero farsi grandissimo onore, e con poca spesa — 970,000 lire.

Tentano certuni sfruttare la solennità dell'inaugurazione per un significato *conservatore* — poiché, quanto richiama l'antico, ai più vien gabellato per aristocratico — e di *quellismo* nuovissimo (*Leonino* se più vi piace) pel fatto del Sovrano e del Governo intervenuti a consacrare l'ultima pietra della chiesa — che essi amerebbero considerare la prima del ponte al Vaticano.

Eppure — checchè ne sarà per declamare l'illustre prof. Conti — si ingannano prendendo S. Maria del Fiore per monumento aristocratico o clericale.

Non fu pensiero aristocratico che spinse l'arte della lana a tassarsi e lavorare per quel simbolo civico della sua possanza.

Nè vi inspira connubi chiericuli la tradizione della fiorentina libertà, cresciuta mercè il dissidio di Chiesa e Impero, sepolta il nefasto di nel quale con Cesare si associò il Papa

al patto di farne una corona a un suo molatto.

Da allora la fabbrica del Tempio rimase definitivamente sospesa.

Umberto vi entra altero quale re nazionale, poichè nol potrebbe come unto del Pontefice.

E tu, onesta anima lombarda, vi evoca l'ispirazione di quei costanti propugnatori di democrazia, mai tentazione a tralignare.

Vano è in questi giorni il tripudio dei trasformisti e depretini di ogni girone, in cotesta terra, il cui maggior figlio li avrebbe confinati al limbo, secondo il giudizio

... cacciarli i cieli per non esser men belli...

con quel che segue.

Dal suo canto il cav. Peruzzi e suoi soci colle feste senza tregua presumono rabberciare la sciupata fama di amministratori cittadini; senza tuttavia accostarsi d'un palmo ai grandi del passato; perchè chi ha sprecati meschinamente i denari del popolo per galvanizzare la vita fittizia di una borghesia locandiera, non può congiungersi con coloro che all'apice di una rigogliosa libertà, vollero e seppero lasciare verace e magnifico testimone di sua meravigliosa fioridezza.

Epperò a loro crebbero sempre offerte spontanee da ogni ceto — voi quando foste al potere pelaste i contribuenti, principiando dai più meschini.

Dal risuscitare la politica finanziaria della democrazia fiorentina, ci scampi Iddio. Soltanto per mostrare, se cautamente conservatori e moderati toccano certi tasti, giova ricordare come la Signoria colla imposta unica e progressiva sul patrimonio, lasciava provvidamente immune una porzione di dugento fiorini d'oro per ciascun membro delle famiglie, e poi caricava gli oneri pubblici per tre quarti almeno sulle classi opulenti.

Ed è notevole che quando Firenze nel 1880, svincolatasi dalla fazione Peruzzi, e soccorsa dall'Erario, diede mano a ripristinare il suo bilancio, risentì imperiosa la necessità di correggere la poco equa ripartizione odierna degli oneri comunali fra le classi, e riattivò, malgrado il sistema vigente, una imposta generale sul reddito a ragione *p ogressiva* (la tassa di famiglia).

In palazzo vecchio il Consiglio, senza avvedersene, respirava un soffio dell'aura antica.

Dunque non adulteriamo i ricordi, ed evitiamo inutili spropositi nelle orazioni ufficiali, perchè il terreno scotta.

La facciata alquanto posticcia, non tronca l'idea democratica della mole.

Sotto le navate severe, meditando gli eccessi e gli errori dei Ciompi, si può concepire la missione di una parte conservatrice che interrompe di tanto in tanto la corrente novatrice e concede alla Società di riposare e riflettere.

Transat.

Ma se ruminare impasti di trasformismo diversi e strani... *ite, missa est.*

### Per Donatello

Alle ore 9 1/2 di ieri (mercoledì) nel Palazzo Vecchio si son riuniti il Comitato per le onoranze a Donatello, le autorità, le associazioni di Firenze e le rappresentanze per recarsi alla inaugurazione della lapide e del busto a Donatello in Piazza del Duomo e alla collocazione della prima pietra del monumento sepolcrale in S. Lorenzo.

Il corteo si è mosso alle ore 10. Il Corteggio ha percorso la piazza della Signoria, la via Calzaioli, piazza del Duomo, via dei Martelli, Cavour, piazza San Marco, via Ricasoli, dei Pucci, dei Servi e Piazza del Duomo, dove appena giunto il corteo sono stati scoperti la lapide e il busto.

Prima dello scoprimento parlarono applauditissimi l'on. Peruzzi, il presidente del Circolo Artistico, comm. Barabino (che lesse pure le parole ispirate della pergamena, rogata, per gentili cortesie, dal notaio Querci e colla quale vien donato ed affidato il monumento al Municipio); poi il signor Jordan, direttore dell'istituto di belle arti a Berlino, dandogli col poderoso, elettivo discorso un uragano d'applausi; il signor Hebert, in nome dell'Accademia di Belle Arti di Parigi; e finalmente il prof. Alfani, in nome del Comune di Firenze.

La cerimonia è riuscita solenne. Dal popolo affollatissimo scapparono vivissimi applausi ad ogni discorso; segnatamente a quello del signor Jordan, che seppa, con maestria donatellesca, improntare il suo a un'arte veramente scultoria.

Il signor Jordan definì *terribile* Michelangelo, *finissimo* e *puro* Donatello, *ardito* il Brunellesco, dimostrando, in tal guisa, colla proprietà di pochi aggettivi, la sua profonda cultura artistica. Parole poi, mercè le quali accennava ai vincoli di alleanza che stringono l'Italia e la Germania, posteriori al comune rispetto che univa già le due nazioni per i geni dell'arte, ha dato una nota così giusta ed appropriata al suo discorso da destare il plauso e l'ammirazione dell'uditorio.

Terminati i discorsi, il corteo, diminuito di tutti coloro che si recarono ad ossequiare S. M. il Re al suo arrivo, si è diretto a S. Lorenzo, dove ebbe luogo l'ultima parte del programma attinente alla cerimonia di inaugurazione.

A tutte le opere di Donatello che si trovano in città sono state appese ghirolande di lauro.

### Arrivi e visite

Il Re giunse a Firenze a mezzogiorno col Principe di Napoli e col ministro Zanardelli e colle rispettive case Civile e Militare.

La Regina giunse da Venezia soltanto alle ore 5,36 ed era attesa alla Stazione dal Re dal Principe dalle autorità.

L'arcivescovo Mons. Cecconi visitò i Reali nel palazzo Pitti.

Innumerevoli i forestieri; non si trovano alloggi.

### Esposizione Donatelliana

Alle ore 3 pom. alla presenza del Re e del Principe di Napoli, coll'intervento e delle notabilità artistiche, italiane e straniere fu aperta l'Esposizione Donatelliana.

Parlò prima l'on. Peruzzi e quindi l'on. Zanardelli pronunzò un discorso.

### Discorso Zanardelli

Sire!

Ben a ragione vi recaste a rendere solenne lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore che si compie in occasione del centenario del grande scultore del 500.

Voi sentite che l'Italia è la patria dell'arte che sopravvisse invitta ad ogni rovina, sicchè quando il cittadino era scomparso, i monarchi inchinavano agli artefici.

Voi continuate le tradizioni della Vostra Casa ricordando che quando Santa Maria del Fiore cominciava a edificarsi, Amedeo V, traeva alla sua Corte un discepolo, Giotto, — ricordando che il Vostro Genitore pose la

prima pietra della superba fronte nei giorni in cui la Toscana abdicando con generoso entusiasmo alla propria autonomia rese immancabile l'unità italiana!

Voi pure giovane Principe a cui volgono gli sguardiidenti la vecchia e la nuova generazione, troverete che dal poema dantesco testè presentato vi in nuova veste, questa Firenze è eloquentissimo e vivente commento. Tra le arti fiorentine e la Divina Commedia esistono intime, profonde somiglianze. Nei cieli del poeta vi è un riflesso delle creazioni di Giotto, nelle opere degli artefici posteriori spicca potente l'influenza di lui. — Michelangelo potè augurarsi esilio e sventure per somigliargli!

Firenze, Atene rediviva, fu centro degli architetti, della scultura, della pittura italiana. Qui nacquero o ispiraronsi artefici sovrani dall'Angelico e Giotto al Buonarroti. Qui Raffaello stesso venne a perfezionare il suo divino pennello.

Da Firenze Leonardo recavasi a Milano a creare il cenacolo, e Michelangelo a Roma ad eseguirvi le figure sovraumane della Cappella Sistina, a erigervi un nuovo Pantheon nel cielo.

Santa Maria del Fiore porta l'impronta dell'architettura italiana nella sua splendida grandezza. Per darle una facciata degna del tempio, ogni secolo stancò indarno i suoi migliori artisti. Il compierla è vanto dell'Italia risorta!

È bene che allo scoprimento della grande facciata vada congiunta una mostra Donatelliana.

Come altrimenti potrebbesi avere un sufficiente concetto dalle svariate e copiose creazioni di un artista così operoso e fecondo?

Egli, da Roma a Venezia e da Napoli a Firenze e a Padova riempì l'Italia dei suoi capolavori. In epoca che diede tanti insigni maestri egli ottenne un indubbio primato e si potè dire di lui che anticipò l'opera di Michelangelo con cui ebbe pari l'altezza d'ingegno e poi i pregi dell'animo, l'ammirabile disinteresse, la singolare semplicità di una vita, modesta, piena di abnegazione e di generosità.

Per le Porte del Battistero egli volle che si desse la palma al Ghiberti dicendosi vinto alla prova.

Da Padova si allontanò perchè troppo gli parve che esaltassero l'opera sua.

A Firenze il moto, la vita agitata della democrazia erano un impulso agli ingegni; — non meno efficace impulso era il culto popolare per le creazioni artistiche. Nella costruzione di Santa Maria ogni parte, ogni nuovo passo si discuteva nelle assemblee di giurati e si decideva quasi con solenni plebisciti. Santa Maria era non meno chiesa che Foro, che portico di Accademia.

Ivi i consigli, il giuramento dei capitani, il popolo, il poema di Dante insegnato pubblicamente. — Sotto la splendida cupola brunellesca Savonarola convocava i cittadini per udire la condanna dell'arte. Ma l'arte si affermava come segnacolo immortale, come appello all'emancipazione. E quando Michelangelo vide cadere la patria, a scongiurare il danno e la vergogna scolpì la notte nella cappella dei Medici, e dai baluardi di San Miniato difendeva gli ultimi sforzi della morente libertà!

Editti del municipio di Firenze, questi esempi, queste memorie, i capolavori degli avi, lo spettacolo di venustà che stà sempre innanzi agli occhi della cittadinanza, vi porgono elementi propizii per serbare questa terra e l'Italia tutta, alle sue tradizioni! Firenze difatti tra le città della penisola è quella che più italicamente ha saputo costruire nuovi edifici. La presente festa resa così solenne dalla presenza del Sovrano, dalle rappresentanze del Parlamento, siavi nuovo sprone a seguire orme inviate e luminose!

A destini artistici non indegni della passata grandezza trae auspicio dalla sollecitudine e dalla presenza di Sua Maestà in nome di cui dichiaro aperta la classica mostra delle opere di Donatello.

### Cose finanziarie

La R. Intendenza di Finanza ci comunica:

« Venne sollevato il dubbio, se addivenendo Legge il progetto di modificazione alle leggi sugli affari presentati alla Camera dei deputati nella tornata del 18 aprile u. s. possano rimanere abrogate, agli effetti del Registro e Bollo, le disposizioni della Legge 20 aprile 1871 N. 192 (serie 2<sup>a</sup>) circa gli atti d'asta i contratti di esattoria e ricevitoria e le cauzioni, nonché circa gli atti di esecuzione mobiliare e immobiliare verso il debitore di imposte presi di mira dalla legge predetta. S. E. il Ministro delle Finanze con dispaccio 9 and. maggio N. 2237 3219 ebbe a dichiarare che le esenzioni stabilite fra tutti gli antedetti atti rimarranno intatte. »

### La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

TRIESTE, 9 maggio.

### ALL' UNIONE GINNASTICA

Vorrei parlarvi a lungo di questo fiorentino sodalizio, forse primo tra gli altri nostri nella via della libertà; ma non voglio abusare della ospitalità che accordate ai miei scritti nelle colonne del vostro giornale, e sarò breve.

Dalla vecchia Associazione di Ginnastica, sciolta dal governo per avere sospesi i propri trattenimenti il giorno in cui venne a morte l'Eroe dei Due Mondi, la giovane « Unione » ereditò i forti propositi, le sane aspirazioni. Io non mi ricordo di aver assistito ad una sola festa alla « Palestra » in cui non ci sia stata tale calca da costringere i soci a rimanere fin sugli anditi e sulle scale. Eppure anche in quei posti pur che sia, ognuno si trova contento, perchè sa che là dentro, nell'ampio edificio, tutti i cuori battono all'unisono per una grande idea, perchè un sorriso di compiacimento vede correr da labbro in labbro e l'entusiasmo salendo prorompe in un applauso, in un grido e far più bella quell'ora già tanto bella.

Ieri la Direzione invitava i propri consoci ad un trattenimento musicale, organizzato dal maestro Gius. Rota.

Appena comparve sul palco la banda sociale, si alzò un lungo interminabile applauso. Era un saluto al grande italiano, a Giuseppe Verdi, di cui, come primo numero del concerto, si doveva suonare il brindisi dell'ultima splendida sua concezione, dell'*Otello*.

Abbenchè molte sfumature di quella pagina bellissima andassero perdute per la, a dir il vero, mancante esecuzione tuttavia piacque moltissimo e se ne chiese ed ottenne la replica.

Lasciando da parte parecchi altri pezzi, ed accennando allo stupendo quartetto del nostro Rota, per arpa, violino, piano ed armonium, su motivi della *Marta* di Flotow, vengo subito all'inno popolare triestino scritto da Cesare Rossi e musicato dallo stesso Rota. Vi erano 125 esecutori.

Quando sventola nel sole de la patria la bandiera, rieviam la fronte altera con un fremito nel cor...

Così la prima quartina di quest'inno. E un fremito corse davvero per tutta la sala, e un grido d'entusiasmo si alzò tutto intorno.

Noi verrem dove ci chiama di Trieste immenso amore, con la mente, con il core anelanti a libertà...

Per la terza volta si replicava costesta musica popolare e l'applauso durava ancora lungo, interminabile. Era l'ultimo pezzo del programma; ma nessuno era uscito dalla sala: le signore, in piedi, agitando i fazzoletti, la gioventù nostra balda, entusiasta, a capo scoperto, salutando nella santa libertà la dea cara e gentile dei no-

stri sogni, il pensiero costante delle menti nostre. E il coro cantava ancora, e l'entusiasmo cresceva, cresceva...

La tristezza, lo scoramento inflacchirà più di un animo per forte che sia, più di un cuore si stancherà nell'aspra lotta; ma tu, dea santa e gentile, avrai sempre tra di noi culto onorato.

Argo.

## Biscossioni erariali

Le riscossioni dal 1° luglio 1886 a tutto aprile 1887 diedero i seguenti risultati:

Imposte dirette L. 306,478,430 25, con una diminuzione di L. 94,969 18 sul corrispondente periodo dell'antioro anno finanziario.

Tasse sugli affari L. 156,606 224, con un aumento di L. 8,789,777 09.

Doganе ed altri proventi amministrati dalla direzione generale delle gabelle L. 552,315,042 99, con un aumento di L. 9,647,458 84.

Totale L. 1,015,399 697 24, con un aumento compless. di L. 18,342,266 75.

## Le pratiche col Vaticano

Il *Temps* ha da Roma delle curiose informazioni intorno ai tentativi di conciliazione tra il Quirinale ed il Vaticano.

A titolo di cronaca, pubblichiamo il telegramma con cui è annunciato l'articolo stesso con dovuti dettagli:

Il desiderio di una conciliazione esiste, tanto nel papa quanto nel re, come presso alcuni uomini politici italiani.

In questi ultimi tempi, le trattative sono state riprese, e si nutre il più vivo desiderio di vederle riuscire. I giornali ufficiali sono stati invitati a sospendere ogni discussione sulla questione romana, a fine di non disturbare i negoziati.

Leone XIII, a torto o a ragione, conta sull'appoggio della cancelleria tedesca, senza che perciò possa dirsi che il principe di Bismark abbia preso il menomo impegno.

La prima cura di monsignor Galimberti a Vienna sarà quella di sondare le disposizioni del governo austriaco, e cercherà di indurlo a intervenire amichevolmente presso re Umberto in favore del papa.

Questa prospettiva impensierisce il governo del re, il quale teme soprattutto l'ingerenza straniera nella questione romana e vorrebbe impedirla, stabilendo direttamente col papa, gli garantirebbe il proprio concorso per l'avvenire.

L'Italia diventerebbe, a sua volta, la figlia primogenita della Chiesa, e profiterebbe dell'aiuto morale e diplomatico della Santa Sede in tutte le questioni interne e orientali.

D'altra parte esiste nel Sacro Collegio un partito italiano che aspetta

grandi risultati da un accordo fra il Vaticano e il Quirinale.

Le stipulazioni pratiche di questo accordo non sono ancora state determinate.

Il Santo Padre mantiene tutte le sue pretese sopra Roma, che l'Italia considera come una conquista inalienabile.

La soluzione che ammetterebbe una divisione di potere, fra il re e il papa, incontra difficoltà non minori di quelle che solleva la rinuncia completa dell'una o dell'altra potestà.

Tale è al presente lo stato della questione, che ha davanti a sé un periodo molto lungo di tentativi e di progetti.

Non sarà tutto vero, ma certo, dice il proverbio: *Non c'è fumo senza fuoco*. È tanto tempo che lo andiamo dicendo che a questo punto della conciliazione si vuol giungere! — E ci si giungerà, si, più presto di quanto si possa credere.

## Corriere Veneto

Mirano. — Ai Mulini di Sotto si fanno alcuni lavori d'ampliamento, ed i muratori occupati in essi erano pagati con L. 1.70 al giorno, mercede, come si vede, troppo scarsa per gente obbligata a lavorare dalle 2 della mattina alle 7 della sera ed a pensare anche alla famiglia. Domandarono un aumento ed essendo stato loro rifiutato si posero in sciopero.

Il delegato di P. S. ordinò due arresti, ma il Procuratore del Re ne ordinò la scarcerazione.

Venezia. — Le prove per illuminare a luce elettrica i Giardini Pubblici, sono cominciate e riusciranno benissimo. Fra pochi giorni si ritiene poter attivarsi; allora i giardini Pubblici rimarranno aperti ogni sera fino alla mezzanotte. Inoltre si pensa di apprestare una volta alla settimana in quel recinto una illuminazione straordinaria, e queste saranno attrattive per richiamare molta gente ai Giardini anche di sera.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

## Corriere Provinciale

Montagnana. — Sappiamo che fino dal 10 corrente mese fu tolta in Montagnana l'agenzia per trasporti ferroviari.

Terrassa. — Togliamo da una lettera data da Terrassa che anche quel Consiglio, come prima quello di Tribano, nominò ad ing. del Reparto Stradale l'egregio sig. G. B. Bortoli. Le nostre congratulazioni.

Una mezza dozzina di bevitori di birra sedevano intorno ad una tavola nel giardino. Dai loro pantaloni stretti, dalle gambe lunghe un po' storte, dai busti esili, dai berretti scozzesi si vedeva subito esser dessi gente di scuderia o jockeys.

Joselin e Germana scoprirono in un canto una saletta deserta, decorata di carta a fiorami, fra cui una caccia fantastica aveva luogo intorno alla stanza.

Se l'autore avesse esposto quel lavoro ad una esposizione, avrebbe certo ottenuto una medaglia.

I cavalli erano azzurri, gli alberi d'un rosso vivo, i cani color gola di piccione e il cielo giallo.

Ma in compenso il cervo che correva come il vento era d'un violetto così tenero da vincere il paragono coi lilla primaverili.

Sommato tutto, il dipinto invitava ad una bella risata.

— Staremo bene qui — sospirò il cassiere.

— Ma qui dentro... — obiettò Germana.

— Saremo soli!

La ragione era perentoria e trionfò. Una servetta vista ed accorta ricevette gli ordini dei giovani.

Germana divorò un po' di tutto. Joselin era troppo agitato per imitarla.

## Cronaca Cittadina

### Pitture di Giacomo Casa nel Palazzo Giusti Dal Giardino a San Francesco.

Illustri nozze che avvengono i rapporti di due delle principali nostre famiglie, la Giusti e la Giustinian, emanazioni del veneto patriziato esigevano ricchi ed eleganti adattamenti nei precipui locali del palazzo già De Lazzara ed ora Pisani Giusti nella nostra città, Via San Francesco. Fu un'occasione che spianò la strada al nuovo nostro concittadino il signor conte Giusti a mostrare che egli sapeva proseguire il costume dei nostri antichi opulenti ottimati, rendere magnifiche le loro abitazioni con che venivasi un tempo a proteggere ed incoraggiare le arti e le industrie e rendersi veramente benefico di quella classe minore che le esercita e che pur troppo nei giorni attuali per quelle straordinarie cause che tutti ben conosciamo non trova più l'appoggio ed il profitto di prima.

Per eseguire le opere di adornamento nel Palazzo Pisani Giusti i nobili proprietari si affidarono principalmente al veneto pittore Giacomo Casa; quel Casa che noi già conosciamo per le belle pitture da lui condotte nel Teatro Verdi e che sappiamo essersi distinto anche recentemente in lavori consimili a Roma e a Rieti.

La buona ventura ci conduceva nei giorni ultimi scorsi ad avere accesso nel palazzo Giusti ed ivi, guidati dal Casa, potemmo osservare le maglie del suo pennello, primieramente nel soffitto della stanza da letto destinato agli sposi ove brilla un gruppo di tre figure cioè due grazie ed un amorino condotte con vero brio e finezza; poi nella sala da ricevimento ove una decorazione nel centro con un giro di putti con vari emblemi comprende otto figure rappresentanti le scienze. Viene quindi la stanza della musica con un vasto dipinto all'encausto raffigurante l'armonia e contigua a questa stanza altra consimile ove è dipinta una danza orientale.

Un gruppo di bambini con istromenti, bandiere ed altre decorazioni adorna un'ultima stanza e simili figurazioni ed emblemi del commercio, dell'agricoltura ed altre di putti a tinta di bronzo sono ripetute in altri luoghi e lungo lo scalone.

E in quel palazzo dipinse pure l'e-

Egli si contentava di contemplare la bellezza della fanciulla.

Assaggiò appena le bistecche, ed il vino, che doveva essere un discreto *suresnes*, era da lui trattato con disprezzo, mentre Germana vi trovava delle qualità squisite.

Mentre la modista mangiava con un appetito comprovante, ahimè! ch'ella non pensava esclusivamente all'amore, malgrado quella passeggiata sentimentale, Joselin si armò di coraggio e cominciò a spiegarle i suoi disegni.

— Perché non mangiate? — gli chiese la fanciulla interrompendolo.

— Perché vi amo.

Essa si mise a ridere.

— Non è una ragione — disse. — Si può adorare una persona e non morir di fame.

E gli gettò uno sguardo di sottocchi molto incoraggiante.

Voleva, si capiva, costringerlo a bruciare le navi e a tirar fuori quanto aveva nel cuore.

Allora egli appoggiò i gomiti sulla tavola, e una volta inflato il discorso non si fermò più.

Disse di amarla come un pazzo, amarla da morire, fin dal giorno in cui era stato posto alla cassa, vicino a lei; anzi fin da quanto tempo prima.

Una sera, andando a pranzo, l'aveva incontrata nel corridoio e non l'aveva più dimenticata un istante.

gregio pittore Carlini di Venezia alcuni putti nel grandioso salone.

Non è mestieri qui ripetere come le pitture del Casa da noi ora descritte crescano fama al di lui nome perchè condotte con vera intelligenza d'arte, delicato sentire, vivacità di colorito, esatto disegno; e ci confortò poi il rilevare che anche gli artisti d'altro genere, chiamati a decorare il nuziale appartamento di cui ci occupiamo, divisero col Casa l'impegno, l'esattezza, l'abilità nel lavoro e così il padovano Minghetti negli intagli, il Campello nelle cornici. Ad essi aggunderemo un Giovanni Batta Bellotto da Venezia che fornì la stanza da letto di mobili in legno eseguiti con massima diligenza dietro corretto e grazioso disegno, nonché il tappezziere padovano Reginato il quale con tutto buon gusto e varietà di sfoggie compì i lavori di cortinaggio e panneggiamento a lui affidati.

E. C.

Teatro Verdi. — E siamo alla metà di maggio e ancora nulla si sa di concreto pel prossimo spettacolo della stagione del Santo al Teatro Verdi; ed è questo il discorso del pubblico che vede sempre più probabile che il Teatro abbia a rimanere chiuso. Solamente da due righe dell'*Euganeo* si ha ragione a ritenere che tanta enormità sarà impedita. Ripetiamo però anzi quanto ancora dicemmo in proposito, che grave è la responsabilità di coloro che a questo punto condussero le cose, lasciandosi venire l'acqua addosso, mentre col Bollelli avevano già tutto il tempo necessario e dopo anche le rotture con lui agirono, colla testa nel sacco.

Il rimedio però deve essere serio; non si deve (e qui sta il nostro timore) raffazzonare uno spettacolo qualunque tanto per andare in scena; in scena non si può né si deve andare senonchè con spettacolo di sicura riuscita, poichè allora la mistificazione sarebbe completa per la cittadinanza intera e maggiore il danno. Anzi anche di questo dovrebbe impensierirsi il municipio che, concedendo un sussidio, non può che sorvegliare affinché i denari dei contribuenti vengano erogati allo scopo per cui il Consiglio Comunale ebbe a deliberarne l'erogazione, cioè per uno spettacolo che torni a decoro della città e le assicuri moto e col moto anche guadagni agli esercenti; altrimenti la Giunta deve fare a meno di pagare la somma stanziata nei bilanci. — Chi rompe paghi.

Miglior cosa che andare in scena

L'adorava colla passione d'un montanaro che non ha mai amato nulla prima di lei, colla violenza della gente del suo paese, dove uno per una parola che l'offende, o per un gesto che lo umilia, rende colpi di coltello.

— Non son mica come quelli del nord che hanno il sangue gelato. Quando uno si dà una persona, si dà per intero. Quando ama, è la vita o la morte. Noi siamo selvaggi — disse — ma abbiamo cuore. A Saint-Gervais, al colle d'Anterne, alle Quiches, a Servoz, dappertutto, quando gli scalpellini si radunano per giocare a tarocchi, piantano in mezzo alla loro tavola un coltellaccio, di cui si servono alla minima ingiustizia; ma sono coraggiosi e si farebbero tagliare a pezzi per la loro amante senza esitare un minuto.

Germana, che ascoltava attentamente, provò un fremito di disgusto. Quelle storie di coltellacci piantati nella tavola alla portata di tutte le mani pronte a servirne, la fecero tremare.

Gli accenti appassionati del cassiere la lasciarono fredda.

Se ne meravigliò ella stessa, giacchè aveva creduto di contraccambiare quell'amore, benchè senza violenza, come i settentrionali, di cui Joselin parlava con dispregio.

Egli riprese, animandosi vieppiù.

tanto per andarvi o con uno spettacolo dozzinale, sarebbe un ritardo nell'apertura e accontentarsi di uno spettacolo ristretto all'epoca delle Corse Ippiche; ma che sia uno spettacolo degno del Teatro e della Stagione. — Si è sbagliato e bisogna uscire col minor danno possibile; sono legittime queste diffidenze del pubblico e noi, non ostante le parole dell'*Euganeo*, continuiamo a mantenerle intatte.

La questione del Gaz. — Apprendiamo che la Commissione del Gaz si è rivolta al prosindaco con una nuova istanza in cui lo interessa a riprendere colla Società Lionese del Gaz le trattative.

Siccome il Consiglio Comunale con una mozione sospensiva ebbe già a dimostrare la propria opinione contraria alle prime proposte e se non le ebbe addirittura a respingere più esplicitamente fu soltanto per deferenza al prosindaco — il quale deve avere compreso l'atto di deferenza personale del Consiglio come pure il vero significato sostanziale della sospensiva stessa — così le trattative dovranno riprendersi sopra differenti basi.

Il prosindaco, non ne dubitiamo comprenderà il dovere di prestarvisi senza cavilli e senza puntigli; e la Società Lionese comprenderà del pari che sta anche nel suo ben inteso interesse l'addivenire a un equo accomodamento.

Beneficenza. — Il defunto sig. Moisè Salom fu Lelio dispose con atto di ultima volontà di un legato di lire 500 a favore della Congregazione di Carità.

I di lui eredi signori Giulio ed Adele Salom nel mentre, in omaggio alla memoria dell'amato congiunto, si affrettarono soddisfare l'importo dell'anzidetto legato, e vollero generosamente largire alla Congregazione di Carità la somma di lire 4000 della condizione che dalla stessa venga prelevato il capitale occorrente per l'acquisto di L. 50 di Rendita Italiana da convertirsi in un Titolo nominativo, le quali lire 50, depurate da tasse, saranno assegnate ogni anno ad un povero vecchio della parrocchia del Duomo e pagate allo stesso nel 9 maggio, anniversario della morte del loro autore.

I Prepoti alla Pia Opera, pubblicando la cospicua carità, intendono rendere tributo di doverosa e sentita riconoscenza.

Il sig. Moisè Salom fu Lelio con suo testamento 22 maggio 1878 assegnò ai poveri della comunità israeli-

— Ora non vivo che per voi. Mi sembra che noi due formiamo una persona sola. Se vi perdessi mi ucciderete, sì, davvero, e ciò non mi costerebbe alcuna fatica. Io non conosco nulla di più bello che la mia Germana. Voi siete il mio sogno, la mia vanità, la mia ambizione, il mio orgoglio. Si dice nel magazzino chesarrate quanto prima mia moglie. Che trionfo sarà per me di tenervi sotto braccio dinanzi a tutti e dire: E' mia moglie, è mia, mi appartiene!

Poi entrò in particolari che la fecero sorridere:

— Non sapete — disse — quanti sbagli mi fate fare nei miei conti. Mi costate cara. Tutto s'imbrogliava, ed io veggo torbido quando per caso vi scorgo nella galleria. Non passa giorno che non prenda qualche granchio, io che una volta ero valente quanto Barame. Le cifre volteggiavano sotto la mia penna, io mi trastullavo, non avevo che da passare la penna sopra una colonna e il totale si trovava già in fondo come se vi fosse sceso da sé. Ora la cosa è molto diversa: ma dipende da voi, da voi sola di rendermi la calma e di salvarmi dagli errori.

— E che cosa bisogna fare, signor Joselin?

— Dite semplicemente Andrea.

(Continua.)

APPENDICE

21

## GERMANA

### ROMANZO FRANCESE

Per Chantilly la stagione delle corse era finita da tre settimane.

Chantilly poteva godere qualche giorno di tranquillità.

Un' insegna pendeva alla porta della locanda e brillava al sole.

Un pittore meno abile ancora di Neuville o di Détaillé vi aveva disegnato un cavallo che pareva una bestia dell'Apocalisse; ma molte piante salivano su pei muri, s'intrecciavano ai balconi di legno lavorato e tappezzavano la casa fino ai comignoli dei tetti.

L'aspetto era allegro. Non un filo di polvere sui vetri delle finestre; dentro, le tavole erano coperte di tovaglioli bianchissimi.

— Oh! com'è bello! — esclamò Germana. — Restiamo qui.

Un buon odore d'arrosto e di fritto veniva dalla cucina, i cui vasi di rame lucido brillavano come oro.

I due amanti entrarono.

tica di Padova L. 510. Il figlio e la nuora sigg. Giulio ed Adele Salom per onorare la memoria del loro caro estinto destinarono altre L. 2500 a favore dei poveri suddetti.

La direzione della comunione ci prega di rendere pubbliche queste benediche disposizioni per attestare la propria riconoscenza e condoglianza verso i generosi donatori.

**Padova all'esposizione di floricultura in Firenze.** — Ier mattina molti cittadini si fermavano davanti la bottega del fiorista Amadio Antonio ai Servi per ammirare due bellissime corone che il nostro bravo concittadino manda all'esposizione di floricultura a Firenze.

Ambedue hanno il diametro di un metro e cent. cinquanta. L'una è in perle e fiori di porcellana con bellissimo stemma reale e cifre dedicata alla memoria di Vittorio Emanuele; l'altra in fiori secchi con cifre e stemma delle città di Firenze e Pesaro e dedicata alla memoria dell'immortale Rossini.

Desse son due lavori veramente ammirabili e noi ce ne congratuliamo sinceramente coll'intraprendente Amadio.

**Licenza liceale.** — Le prove dell'esame di Licenza Liceale per corrente anno scolastico 1886-87, in conformità di quanto dispone il Decreto Ministeriale del sette aprile decorso, avranno luogo nei giorni seguenti:

Venerdì 1 Luglio — Lettere Italiane  
Lunedì 4 — Versione dal Latino in Italiano

Mercoledì 6 — Versione dall'Italiano in Latino

Venerdì 8 — Lingua greca  
Lunedì 11 — Fisica.

Le prove orali avranno principio dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

I candidati agli esami predetti, devono inscrivarsi presso il R. Liceo Tito Livio in Padova entro il corrente mese e presentare con la domanda la ricevuta della tassa prescritta dalla Legge.

**Chiavi esposte.** — Stanotte alle ore 1 la guardia notturna Angelo Balin passando per Via S. Bernardino accorgevasi che nell'osteria che fa angolo fra detta Via e Via Porteletto eravi la chiave nella toppa della porta che però era chiusa. Raccolta la chiave la consegnò stamane all'esercente, che constatò così nulla mancare nella sua osteria.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domani 13 c. dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — La graziosa Margherita — Zorzi.
2. Sinfonia Originale — Consolini.
3. Mazurka — Tersicore — Covin.
4. Pot-pourri — Cola da Rienz — Wagner.
5. Pot-pourri — Salvator Rosa — Gomez.
6. Marcia — N. N.

**Una al di.** — Un avaro sta per morire. Egli si volge agli amici che circondano il suo letto ed esclama: — Come si rileva in tutto la grandezza di Dio. Egli ci fa partire per il gran viaggio... e non pretende che si paghi il biglietto!

**Bollettino dello Stato Civile** del 10 Maggio

**Nascite:** Maschi N. 7 — Femmine 3.  
**Matrimoni.** — Galeo Gaetano di Luigi, falegname, con Poli Giuseppe fu Luigi, casalinga.

**Morti.** — Schiavon Vittorio di Pietro di anni 22, industriale, celibe — Dalle Donne Vincenzo fu Domenico di anni 57, guardia daziaria, coniugato — Siana Pegoraro Anna fu Vincenzo di anni 80, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

**Due giorni d'un Almanacco**

- 12 Maggio Giovedì — Nasce Giopani G. naturalista egregio, di Catania. 1747 1822 — S. Nereo.  
13 Maggio Venerdì — D'Armato Salvinio, l'inventore degli occhiali, m. Firenze. 1317 — S. Pellegrino.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 12 Maggio

Bondita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 20. —
Fine corrente . . . . .	»	99 35. —
Fine prossimo . . . . .	»	— —. —
Genove . . . . .	»	78 75. —
Banco Note . . . . .	»	2 01. —
Marche . . . . .	»	1 24 3/4
Banche Nazionali . . . . .	»	2200. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	»	— —. —
Credito Mobiliare . . . . .	»	1010. —
Costruzioni Venete . . . . .	»	358. —
Banche Venete . . . . .	»	327. —
Credito Venetiano . . . . .	»	219. —
Credito Veneto . . . . .	»	276. —
Tramvia Padova . . . . .	»	340. —
Guidovie . . . . .	»	90. —

## Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Il prof. Kant di Konisbenga così parla dell'uomo:

« L'uomo dovendo assoggettarsi a qualsivoglia clima e a tutte le nature del suolo, fu dotato di diverse disposizioni naturali, proprie a svilupparsi o restringersi secondo l'occasione, affinché occupasse convenevolmente nel mondo il posto cui fu creato.

L'aria ed il sole esercitano la più immediata influenza sulla facoltà generatrice, atterano, accrescono germi e fondono una schiatta.

Un nutrimento ben scelto contribuisce a generare degli uomini, le cui qualità si aduggiano per le trapiantazioni.

Ciò che influisce sulla facoltà generatrice deve provenire dal fonte della vita e dai principi organizzanti.

Sotto la zona gelida, se l'uomo a poco a poco genera in statura, ciò avviene perchè serbando sempre la forza del cuore il sangue circola rapidamente, il polso possiede una grande celerità, ed il calore del sangue è eccessivo. »

## Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 12, ore 8.20 ant.

### VARIE

**Riforma e Giornale dei Lavori Pubblici** constatano che i debiti verso gli assuntori delle costruzioni ferroviarie non sono 85 come diceva Genala ma 100 milioni.

— Maldini si dimise da relatore del bilancio della marina dicendo che le note di variazione sconvolgono tutto il bilancio. Fu surrogato da Vigna che lo approva.

— Dal Verme fu incaricato di dirigere un riparto speciale degli affari d'Africa istituito presso il comando dello Stato Maggiore.

— Riforma e Tribuna concordano nel dire che la deliberazione della commissione sui due decimi favorisce soltanto i grandi proprietari; il governo è risoluto a non cedere. Aggiungovi dirsi nei circoli parlamentari che esso coglierà l'occasione per sciogliere la Camera.

— Cerrutti causa della vertenza colla Columbia presentò alla Spagna, potenza mediatrice, una memoria comprovante nel più chiaro modo i propri diritti.

— Depretis colpito leggermente da gotta è subito migliorato.

Firenze 12 ore 2.45. p.

## S. MARIA DEL FIORE

Al Teatro Salvini iersera l'Otello di Sakespeare ottenne splendido successo. Teatro affollato; Salvini grande, Cesare Rossi stupendo, bene Alemanno Morelli, perfette la Marini e l'Aliprandi. Erano attesi i Sovrani ma non vi intervennero; l'ingresso a beneficio del monumento a Foscolo fu di L. 9000.

Le prove dell'illuminazione a luce elettrica riuscirono meschine: lampade piccole e insufficienti.

Oggi insolita animazione; strade affollate, pavestate; moltissimi Veneti.

Il suono delle campane per or-

dine dell'Arcivescovo cessò alle 9 per riprendersi quando la campana della metropolitana avrebbe col proprio suono annunciata la benedizione solenne della facciata.

Fu momento solenne indescrivibile; vero urrah da migliaia di petti, mentre tutte le campane suonante a distesa completavano l'effetto.

Erano le 10; infinite le rappresentanze e le bandiere civili ed ecclesiastiche.

I Sovrani salutati entusiasticamente. Mons. Arcivescovo Cecconi che ebbe tanta parte nel promuovere la fabbrica della facciata era raggiante.

Adesso cantasi un solenne Te Deum pel compimento di questo splendido trionfo dell'arte. Folla sempre imponente, entusiastica, commossa.

## Un po' di tutto

**Un curioso fenomeno atmosferico** fu constatato quattro giorni addietro a Castlecomer (Irlanda).

Verso le 4 pom. il cielo si coprì improvvisamente, una forte pioggia incominciò a cadere, accompagnata da un temporale furioso che durò sino alle 7. In tal momento la città intera fu avvolta in nere nubi. Tutti gli animali furono presi da spavento. Alcuni minuti dopo cadde una dirottissima pioggia nera: le gocce di pioggia lasciavano segni neri su tutti gli oggetti.

L'acqua dei ruscelli e dei pozzi divenne ugualmente nera e fu impossibile berla per parecchie ore.

**Innovazioni nel serraglio imperiale turco.** — Il corrispondente del Fremdenblatt segnala da Costantinopoli un'innovazione introdotta dal sultano nel suo harem.

Sin ad ora il sultano stesso, il capo degli eunuchi e due medici del palazzo, soli conoscevano i nomi di ogni signora dell'harem imperiale e l'appartamento che essa occupano. Il sultano ha dato ordine d'or innanzi ognuna di queste signore abbia le sue carte da visita e fissi uno di questi biglietti all'ingresso del rispettivo appartamento.

**Antropologia hohenzollerniana.** — Leggiamo nel Figaro che il principe imperiale di Germania ha incaricato l'illustre prof. Virchow di fare degli studi antropologici sui crani degli Hohenzollern che sono nella chiesa del duomo a Berlino.

I risultati di questi studi però non saranno pubblicati.

**Foreste ungheresi in fiamme.** — A Czernow tz, nei distretti di Wama, Frassin a Gurahomora, gl'incendi distruggono per circuito di sette miglia quelle immense scolori foreste, unica ricchezza della Bukovina.

Il fuoco dura da più di tre giorni, il salvataggio è impossibile.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Berlino, 10.** — Secondo la Post è dubbio che l'imperatore vada quest'anno a Gastein, perchè i medici credono che non gioverebbe più allo stato dell'imperatore come negli anni precedenti.

**Bruxelles, 11.** — Camera dei rappresentanti — Approvati il progetto relativo ai dazi d'entrata sul bestiame e sui carri.

**Londra, 11.** — La notizia del Temps circa l'accordo anglo francese rispetto al paese dei Somali e del golfo di Aden, è inesatta. Non trattasi di riconoscimento di possessi territoriali; l'accordo stabilisce solo una linea di demarcazione, oltre cui ciascuna delle due potenze impegnasi di non estendere la propria influenza.

### Imposte tedesche

**Berlino, 11.** — Nei circoli autorevoli si assicura che il Governo è assolutamente estraneo all'idea lanciata da alcuni giornali di fare una legge che proibisca l'importazione dei cereali.

**Berlino, 11.** — Reichstag — Si discusse la legge per l'imposta sull'alcool.

Scholz rilevò la necessità di aumentare le entrate dell'impero e di curare la sicurezza della patria.

Parlarono parecchi oratori. Il ministro delle finanze di Baviera parlò in favore del progetto, ma soggiunse: La Baviera non è disposta a rinunziare al suo diritto di riserva.

Il plenipotenziario del Wurttemberg dichiarossi lieto del progetto, rispondente alle intenzioni del Wurttemberg, perchè si formi un nuovo legame con la Germania.

La discussione è aggiornata a domani.

### Nell'Afganistan

**Londra, 11.** — Il Times ha da Pietroburgo: La Commissione afgana si è riunita ieri.

Un generale appartenente al grande stato maggiore russo venne ammesso, col consenso di Ridgeway, ad assistere ai negoziati che però sono tenuti segreti. Si sa frattanto che la riunione ebbe per risultato di far differire il viaggio di Ridgeway a Mosca.

Una nuova conferenza è fissata per martedì.

Il Times crede che questo affare si prolungherà parecchi mesi.

### Finanze francesi

**Parigi, 11.** — La Commissione del bilancio di Goblet che esprime il desiderio di un accordo colla Commissione. Dichiariò che il Governo è pronto a giungere fino a venti milioni di economie con riduzioni sulla marina e i lavori pubblici; inoltre il Governo resta a disposizione della Commissione per esaminare la possibilità di altre economie.

Dauphin diede qualche spiegazione.

Dopo la partenza dei ministri e una nuova discussione, la Commissione con voti 25 contro 5 e 2 astensioni, approvò il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che le economie proposte nel progetto del bilancio del 1888 sono insufficienti, invita il Governo a presentare nuove proposte ». Pelletan fu nominato relatore.

### Nei Balkani

**Mosca, 11.** — La Gazzetta di Mosca tornando a polemizzare colla Norddeutsche Allgemeine Zeitung sull'accordo separato esistente fra la Russia e l'Austria Ungheria nel 1877, relativamente alla Bosnia accusa vivamente Bismark di doppiezza ed ingratitude verso la Russia.

Katkov crede che le rivelazioni di Bismark e la finta polemica degli organi di Andrassy, avvengano in seguito a connivenza intesa a sgomentare l'opinione pubblica russa e dimostrare alla Russia la necessità di un accordo cogli imperi vicini. Oggi però l'illusione è impossibile essendo la Russia sufficientemente edificata.

La Gazzetta di Mosca pubblica una serie di documenti diplomatici relativi alla questione discussa e comunicati da Tatistcheff ex segretario dell'ambasciata russa a Vienna.

**Sofia, 11.** — Assicurasi che la Sobrania sarà convocata alla fine di maggio.

**Athene, 11.** — Il Sultano ringraziò il governo greco relativamente alla sua azione tendente a calmare gli spiriti a Creta.

F. ZON, Direttore.  
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

**C. D. PAVAN**  
CHIRURGO - DENTISTA  
PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI  
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

PROVARE  
LA  
CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO  
Stabilimento a Vapore R. Zanella  
di Verona  
e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria  
Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

D'affittarsi  
ANCHE SUBITO  
Bottega con Annizzato e Cantina  
sita in Piazza delle Erbe sotto il  
Portico delle Debitè N. 78.  
Rivolgersi da Polacco alla Pa-  
lanca.

A. M. D. Fontana  
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA  
agli Eremitani in fianco l'Arena  
Via Ballotte, N. 3218.

Specialista per otturature di Denti.  
Applica Denti e Dentiere e secondo la nuova invenzione senza dolori.

## ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

## MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA Istantanea  
Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

**GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA**  
DI  
**CALLI**  
AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulla rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

**Prezzo L. UNA al flaconc.**  
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulla.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:



**ATTESTATI**

Egregio Sig. Zulin,  
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente.  
Distintamente salutandovi  
Genova, 20 Marzo 1888  
G. F. PAPA  
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,  
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
Ben Amico  
Dott. G. F. Grassi

Rovellasca, 22 Luglio 1888.

Sigg. Valcamonica & Introzzi,  
Tormentato erredamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto sovrano, ricorsi ultimamente a l'oro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon con la massima stima  
Dott. G. F. Grassi  
Dott. G. F. Grassi

**GOTTA E REUMATISMI**  
**LIQUORE** **PILLOLE** **Laville**  
 del Dottor della Facoltà di Parigi.  
 Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)  
 Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.  
 Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D<sup>r</sup> NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.  
 Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma  
 Vendita all'ingrosso presso F. GOMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.  
 DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIETI



**HAIRS' RESTORER**

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o sgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**Cosmetico Chimico Sovrano**

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo sgradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA** per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggiani parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

Anno Scolastico 1887-1888  
**COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA**  
**ASOLO (TREVISO)**  
 Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili  
 L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali.  
 I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.  
 Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.  
**INDIRIZZO**  
**Da Venezia Alessandro — ASOLO**

È solamente garantito lo Scroppo Depurativo di Parigina Composto, quando la bottiglia sia eguale alla presente e porti impresso nel vetro « Farmacia Giovanni Mazzolini, Roma » e la marca di fabbrica. La bottiglia unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avventata la marca di fabbrica in rosso.



Deposito in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cae. Roberti Venezia farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bömer — Verona drogheria N. gri.

**AI VELOCIPEDISTI**  
 Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di  
**A. SCHLEGEL J. Re**  
 Foro Bonaparte, 54 — Milano

**FERNET-BRANCA**  
**ANTICOLERICO**  
**DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.  
 Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884  
 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.  
 Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.  
**EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI**  
**PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE**  
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.  
 PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,  
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.  
 L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.  
 In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.  
 Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.  
**MUNICIPIO DI NAPOLI**  
 Napoli, 21 Dicembre 1873.  
 Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.  
 Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.  
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.  
 Il Sindaco SPINELLI.  
 Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586  
**PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50**

**ACQUA ARSENICALE**  
 EMINENTEMENTE RICOSTITUENTE  
 MALATTIE DELLA PELLE  
 Vie Respiratorie  
 ANEMIA, REUMATISMI  
 Febbri intermittenti  
 DIABETE  
**LA BOURBOULE**  
 STAGIONE Termale  
 Dal 25 Maggio  
 AL 1° OTTOBRE  
 Deposito per l'Italia  
**A. MANZONI E C.**  
 MILANO — ROMA — NAPOLI

**Perché illudervi !!**  
 quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...  
 Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.  
**Flacon Lire Cinque**  
 all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.  
 Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso i sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

**L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI**  
 MILANO  
 pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:  
**La Stagione** che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.  
**La Saison** che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.  
 I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste.  
 Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.  
**L'Italia Giovane** periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.  
 Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).  
**L'Art et l'Industrie** periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.  
 Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).  
**Il Sarto Elegante** rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.  
 Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).  
 Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

**E aperta l'Associazione per 1887**  
 al premio Giornale  
**L'ITALIA AGRICOLA**  
 Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate  
 Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15  
 con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura  
 Numero di saggio a richiesta  
 Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.